

2 aprile 2023- Domenica delle Palme (Is 50, 4-7; Fil 2, 6-11; Mt 26, 14-27)

In questa domenica vorrei portare l'attenzione su alcuni eventi della settimana santa che ci preparano alla celebrazione della pasqua.

La Domenica delle palme

Introduce negli eventi della Passione e morte del Signore. E' un momento trionfale per Gesù. Lui stesso l'ha preparato indicando da chi i discepoli potevano trovare un puledro su cui poteva entrare nella città santa tra le acclamazioni della folla. I bambini, ma anche gli adulti, fanno festa a Gesù che entra in Gerusalemme e gridano "Osanna al figlio di Davide". Ma la processione delle palme ha sullo sfondo il Calvario, il momento finale culminante della vita terrena di Gesù.

Agli "osanna" della folla seguiranno giornate intense per Gesù che nel tempio insegna e discute con i farisei. Parla della rovina del tempio e della città, del ritorno del figlio dell'uomo, del giudizio finale, racconta la parabola delle vergini. Giornate ricche di insegnamenti fondamentali per la vita cristiana. Il racconto della Passione secondo Matteo sembra anticipare l'evento culminante della settimana di passione.

Il Giovedì Santo: la istituzione della Eucaristia e del sacerdozio nella Santa Cena

Nella celebrazione del giovedì santo la Chiesa ricorda il banchetto pasquale (anticipato di un giorno) di Gesù con i suoi discepoli. In questa occasione Gesù fa alla Chiesa tre grandi doni: la istituzione della Eucaristia, il sacerdozio, il comandamento dell'amore fraterno, mediante i quali Gesù continua la sua presenza nell'umanità da lui redenta.

La cena è preceduta dal gesto della lavanda dei piedi che ha essenzialmente un valore simbolico, un esempio della correzione fraterna che deve animare i rapporti nella comunità cristiana. In questo giorno si può rileggere la pagina del Vangelo di Giovanni che riporta il testamento spirituale di Gesù nell'ultima cena, tutto incentrato sull'amore fraterno.

Il Venerdì Santo: la Passione e la morte di Gesù

Nel venerdì santo gli eventi della Passione e della Morte di Gesù, annunciati da Isaia, sono proposti alla meditazione e alla preghiera della Chiesa. Sono eventi che conosciamo bene, ma la Chiesa ce li ripropone ogni anno perché la loro risonanza nel cuore e nella fede non è mai la stessa. C'è l'azione della grazia che ci accompagna nel riviverli con la Chiesa, oggi.

A partire dalle ore di passione nell'orto degli ulivi. Per arrivare a sudare sangue non riusciamo a immaginare quali sofferenze interiori abbia provato Gesù. E poi la cattura di Gesù che, come un agnello, viene portato al macello senza che opponga alcuna resistenza. E i vari momenti della notte, i tribunali davanti ai quali è portato, le violenze e gli oltraggi che sono seguiti, la via della croce, la crocifissione, il perdono al ladrone pentito, l'affidamento di Maria al discepolo Giovanni, la morte, la sepoltura. La condivisione della condizione umana si manifesta pienamente.

Ce ne parlano i Vangeli. Ce ne parla la Sindone, il telo su cui viene steso e avvolto il corpo di Gesù. Esso resta un eccezionale, eloquente documento dei diversi eventi e momenti che accompagnano la passione di Gesù Cristo, delle violenze subite sul volto, sul corpo, fino alla morte e sepoltura. E' la morte e la sepoltura del Figlio di Dio. (Don Fiorenzo Facchini)